

IL CASO

Swg: l'area c'è e anche
il mercato potenziale

Bene nei sondaggi la Lista per l'Italia

Per Ipsos, 7% di voti certi e almeno 24% di elettori interessati

di ETTORE COLOMBO

ROMA - Quello della nascita della Lista per l'Italia è già boom: parte, in potenza, tra il 20 e il 30%. Almeno a stare ai principali istituti di sondaggi, visto che la data delle elezioni politiche è ancora lontana. Percentuali, in ogni caso, clamorose che potrebbero sconvolgere il sistema politico italiano, a prescindere dalla nuova legge elettorale e anche, e non è poco, se restasse in vigore il Porcellum. Secondo l'ultimo e più recente sondaggio che ieri sera, nel corso della trasmissione Ballarò condotta da Giovanni Floris su Raitre, ha diffuso il direttore dell'istituto Ipsos, Nando Pagnoncelli, infatti, una lista denominata «Lista civica Italia per Monti» e formata da Udc, Fli altre formazioni moderate, con il contributo di molti esponenti della società civile, verrebbe votata dal 30% circa dei cittadini italiani che hanno deciso di recarsi alle urne. Per la precisione, la lista Italia per Monti avrebbe uno zoccolo duro (quanti cioè hanno risposto «sicuramente sì») del 7% e adesioni molto alte («probabilmente sì») del 24% degli intervistati, per un totale del corpo elettorale pari al 31%. Venendo ai contrari, «sicuramente no» ha risposto alla domanda se voterebbe la lista Italia per Monti il 46% degli intervistati e «probabilmente no» il 19% di essi. Cifre decisamente ragguardevoli e destinate a far discutere, ma destinate anche a far crescere l'attenzione attorno al cantiere aperto del nuovo centro politico italiano all'insegna del civismo e del montismo.

Il sondaggio dell'Ipsos divulgato ieri sera da Pagnoncelli, peraltro, fa il paio con diversi altri sondaggi diffusi in questi giorni: tutti insieme fanno capire che lo spazio potenziale

per la lista Monti cui stanno lavorando Casini, Fini e altri (Montezemolo, Marcegaglia, i cattolici di Todi...), non solo c'è ma è destinato a crescere entro breve, potendo ambire a diventare di fatto il primo partito del prossimo Parlamento. Lo dicono i principali esperti di sondaggi italiani. Per Renato Mannheimer (Ispo) «c'è un grande spazio potenziale perché sono molti gli elettori insoddisfatti e delusi, un bacino nel quale pescare». Secondo Nicola Piepoli, presidente dell'istituto omonimo, la proposta della lista per l'Italia vale «come minimo il 20% di mercato elettorale», anche se Piepoli è scettico che una lista Monti effettivamente alla fine si farà («andremo alle urne con le liste attuali», prevede).

Maurizio Pessato (Swg), non ha invece dubbi sulla consistenza del progetto: «La coalizione di centro era stata valutata a quota 20%, ed è un'opzione che esiste anche oggi. Per dare numeri certi, però, bisognerà vedere chi ne farà parte e in che forma. Ma l'area c'è e pure il mercato potenziale che potrebbe conquistare». Una cosa è certa, per Pessato: «Gli attori non hanno tanto tempo, entro dicembre i giochi saranno fatti». Guarda con attenzione a questo cantiere aperto anche Alessandra Ghisleri, direttrice di Euromedia Research e sondagista di fiducia del Cavaliere, ma è lei l'unica sondagista scettica sulle sue capacità d'incidere: «In questo momento la gente desidera progetti concreti piuttosto che studi di posizioni politiche da prendere».

IL VOTO POTENZIALE

31%

Il 24% degli interpellati da Ipsos ha risposto «probabilmente sì» alla domanda se voterebbe Lista per l'Italia, 7% i «certamente sì»

